

**Al Presidente del Consiglio regionale
Alessandro Fermi**

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
AI SENSI DELL'ART.117 DEL REGOLAMENTO GENERALE**

Oggetto: finanziamento Centri antiviolenza

IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE REGIONALE

PREMESSO CHE

i numeri delle donne che si rivolgono ai centri specializzati nel contrasto alla violenza di genere sono in costante crescita; un dato che restituisce una fiducia nei confronti dei servizi e al tempo stesso delinea l'incremento del fenomeno;

PREMESSO INOLTRE CHE

- durante lo scorso periodo di lockdown (marzo- maggio 2020) si sono registrate 5.031 telefonate al numero verde 1522, il 73% in più sullo stesso periodo del 2019 e le vittime che hanno chiesto aiuto sono 2.013 (+59%);
- gli studi condotti sui periodi di pandemia e isolamento forzato rilevano come il confinamento sociale, l'instabilità socioeconomica, le tensioni intra-familiari, nonché la maggiore difficoltà legata all'accesso ai servizi di prevenzione e protezione, aumentino per le donne e per i loro figli il rischio di una maggiore esposizione alla violenza domestica e assistita;
- essendo entrati in un nuovo periodo di semi-lockdown, le predette problematiche si ripresenteranno alle donne vittime di violenza domestica;

ATTESO CHE

i centri antiviolenza lombardi, che non adempiono alla legge regionale che obbliga a registrare le donne che fanno ricorso ai centri a fornire il proprio codice fiscale per la registrazione, non possono ottenere alcun finanziamento o rimborso da parte di Regione Lombardia;

**INTERROGA L'ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA, GENITORIALITA' E PARI
OPPORTUNITA', SILVIA PIANI PER SAPERE:**

se Regione Lombardia, vista la situazione emergenziale, abbia intenzione di prevedere fondi anche per i Centri antiviolenza non accreditati, che possano evitarne la chiusura e permettere di continuare il loro lavoro sul territorio.

F.to Paola Bocci
F.to Antonella Forattini
F.to Matteo Piloni